



L'Unità



ANNO 74. N. 259 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 1 NOVEMBRE 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

IL COMMENTO

Il dovere di garantire la sicurezza

GIOVANNI BERLINGUER

L'ATROCE incidente accaduto nell'Istituto ortopedico Galeazzi è il più grave accaduto in epoca moderna in un ospedale italiano. Esso non ha origine da una catastrofe naturale, ma da una colpa che dovrà essere chiarita fino in fondo, perché nei luoghi ad alto rischio la sicurezza deve essere totale; deve essere fool-proof, a prova d'idiota o di folle. Esso ha suscitato ovunque lutto e sgomento per il numero delle vittime e perché i ricoverati erano andati là per curarsi, non per morire in modo orribile. Esso è avvenuto in un ospedale privato che fa capo a un gruppo finanziario, ma nessuno può speculare su questo fatto perché incidenti anche letali, errori e trascuratezze sono accaduti in strutture pubbliche di molte regioni.

È avvenuto Milano, una città che nel passato era oggetto di cronaca solo per l'eccellenza dei suoi ospedali, e ora per gli scandali e per le critiche alla politica sanitaria della Regione Lombardia; ma su questi fatti (che il giornale commenta in altra sede) più che polemizzare c'è da rattristarsi, come sintomo di un processo di omologazione verso il basso.

Pochi giorni fa un altro ospedale italiano era salito, si può davvero dire, agli onori delle cronache per un episodio di segno opposto: un exploit della chirurgia, il generoso e mirabolante trapianto di fegato da un vivo a un malato altrimenti destinato a morire. Ma al di là di questo accostamento casuale, dalla vita quotidiana delle istituzioni sanitarie appare chiaro quale e quanta capacità di curare e di guarire abbia oggi la medicina; e come essa sia invece guidata e organizzata in modo da perdere troppo spesso di umanità e di efficacia, e perfino da compromettere talvolta la salute e la vita che le si affida. Sicurezza e qualità: questo è ciò che serve ai malati, una volta raggiunto il diritto di accedere all'assistenza.

NELLA SANITÀ pubblica sono intervenute, negli ultimi anni, due trasformazioni. Essa è stata riorganizzata in forma di aziende, che sono per definizione «organismi composti di persone e di beni rivolti al raggiungimento di uno scopo determinato». Ma gli scopi devono essere la salute, la sicurezza e la qualità dell'assistenza. I direttori e i dirigenti delle aziende ospedaliere e sanitarie sono però premiati con incentivi solo se fanno quadrare i bilanci di cassa, non se migliorano i servizi o se fanno quadrare i conti della salute. Si può tentare dopo anni in cui la politica si è occupata di sanità solo in rapporto all'economia o all'amministrazione, di porre al centro il fine, cioè la salute, e di subordinare ad essa i mezzi per raggiungerla?

Le leggi sanitarie recenti prevedono inoltre l'accesso a un sistema più differenziato di servizi, pubblici e privati. Si può sottolineare che questo non esonerò stato e regioni dal compito di garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini, e richiede anzi una maggiore capacità di guida, di regolazione e di controllo sulla sicurezza dei presidi sanitari e sulla qualità dell'assistenza ai malati? Penso ai ricoverati e all'infermiere che è morto al loro fianco nell'Istituto ortopedico Galeazzi, e al dolore delle loro famiglie. Penso anche ai rischi, all'indifferenza, ai patimenti psicologici e materiali cui spesso vanno incontro persone già sofferenti per malattie, quando entrano nei luoghi di cura; cura nel senso di aver cura, oltre che di curare. È vero che gran parte dei medici e degli infermieri fanno con dedizione e competenza il loro lavoro, ma nel varcare quella soglia tutti i malati dovrebbero sentirsi sicuri che tutto è indirizzato a loro beneficio.

Nella clinica Galeazzi in fiamme la camera iperbarica: incerte le cause del disastro. La scintilla colpa di un telefonino?

A Milano strage nell'ospedale Fiamme tra i pazienti, 11 carbonizzati

Borrelli: una tragedia. Ancora non si può dire se sia stata solo una fatalità. La ministra Bindi apre un'inchiesta sul rogo nella casa di cura di proprietà di Antonino Ligresti. Tra le vittime anche l'infermiere. La città oggi si ferma per lutto.



Donna in coma no al trapianto di fegato animale

Le condizioni di Antonietta Coscia, la donna di Altavilla Irpina avvelenata dai funghi insieme al marito e al figlio, sono disperate. In attesa di trovare un fegato di tipo «negativo» per effettuare il trapianto, i medici hanno proposto l'uso di un organo bioartificiale che prevede l'utilizzo di cellule di un fegato di maiale. Ma i magistrati hanno negato l'autorizzazione.

MARIO RICCIO A PAGINA 12

MILANO. Dal monitor è come uscita una fiammata, il getto di un lanciarazzi, così l'ha definita l'addetto alla consolle della camera iperbarica. Nel giro di pochi secondi undici malati sono morti, carbonizzati, nella clinica «Galeazzi» di Milano, uno dei fiori all'occhiello del gruppo sanitario di Antonino Ligresti. Alle 11.30 la terapia era appena iniziata, l'ossigeno aveva raggiunto appena le 0,8 atmosfere sulle 2,5 programmate e solo una delle vittime (dieci malati e un infermiere) aveva la mascherina inserita. Nel volgere di un attimo il «tubo» di 7 metri di lunghezza per 3 di larghezza è stato avvolto dal fuoco e dal fumo. Le fiamme sarebbero state domate dal sistema antincendio in pochissimi secondi, ma non c'è stato nulla da fare. La morte dovrebbe essere sopraggiunta per asfissia. «Una scena surreale. Nella stanza tutto è in ordine, nella camera iperbarica si apre uno scenario raccapricciante» ha detto il procuratore Borrelli dopo

il sopralluogo. All'origine della strage potrebbe esserci il telefonino di una delle 11 vittime: avrebbe squillato provocando una scintilla, fatale a contatto con l'ossigeno. Ma non c'è conferma: non sono esclusi guasti tecnici, né la possibilità che la scintilla sia stata provocata da un indumento sintetico o da un oggetto metallico. Indagano magistratura, Regione e ministero della Sanità: l'ipotesi di reato potrebbe essere incendio o disastro colposo. Al centro della strage c'è l'impero di Antonino Ligresti, fratello del costruttore siciliano Salvatore cui fa capo la Premafin. La camera iperbarica - che serve a curare diverse malattie, dalle intossicazioni a quelle delle ossa - era stata presentata come una delle strutture modello. Lutto cittadino a Milano, l'intera città è sotto choc per un disastro tanto più odioso in quanto ha colpito persone già sofferenti.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

Riforma della leva Arrivano le prime soldate

ROMA. Servizio di leva, grosse novità in vista. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato ieri uno schema di decreto che razionalizza tutta la normativa sui rinvii e le dispense per il servizio militare. Il nuovo provvedimento stabilisce, tra l'altro, che il limite massimo di età per la concessione dei ritardi per motivi di studio sarà di 28 anni, e non più di 30. Gli studenti dovranno aver sostenuto 2 esami alla fine del primo anno di università, 5 alla fine del secondo, 8 alla fine del terzo. La dispensa potrà essere chiesta anche dai giovani imprenditori, in particolare quelli che beneficiano di programmi e finanziamenti statali o regionali.

Ma la novità più clamorosa riguarda le donne. Il ministro della Difesa Andrea Ieri si è infatti detto favorevole all'ingresso delle donne soldato nelle accademie militari. La norma potrebbe entrare in vigore da metà '98.

FONTANA LEISS A PAGINA 7

Oggi nuovo round. Subito equiparazione pubblico-privato. Finanziaria: presto sigarette più care Anzianità, ultimo ostacolo governo-sindacati Mini-blocco per le pensioni del '98 Sui finanziamenti alla scuola privata l'Ulivo si divide

di Paolo Virzi
il regista di Ovosodo



ROMA. Per la trattativa sulla riforma dello Stato sociale quella di ieri è stata una giornata intensa in cui il confronto si è fatto più duro sulla questione del «doppio requisito»: è su questo che i colloqui si riaprono stamane. Il governo vorrebbe l'innalzamento di anzianità anagrafica e contributiva dal 2002, il sindacato non vuole toccare il tetto dei 35 anni contributivi. Diverse invece le novità maturate. Confermato il via immediato all'equiparazione dei trattamenti pensionistici tra pubblico e privato. Ingenti risparmi saranno ottenuti da un blocco parziale delle fuoriuscite verso la pensione. Accordo sulle esenzioni dalla riforma pensionistica: esclusi operai, precoci e lavoratori usuranti. Nell'Ulivo, intanto, si apre una nuova polemica sui finanziamenti alla scuola privata tra Ppi, Pds e Rifondazione. E in Finanziaria spunta un nuovo aumento delle sigarette.

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

Presentata al Senato, ma è polemica. Fini: siamo contrari Una legge per la libertà condizionale Si apre uno spiraglio per Adriano Sofri

Libri di base

Uscita

la prima collana di divulgazione che unisce al libro le potenzialità dell'editoria elettronica

Tullio De Mauro
Guida all'uso delle parole

Giuliano Spirito
Grammatica dei numeri

in edicola e libreria Libro + floppy disk a lire 9.900

Editori Riuniti

ROMA. Approda al Senato il «caso Sofri», ovvero una possibile chiave di politica giudiziaria che potrebbe «risolvere» la vicenda di Sofri, ma anche di altre migliaia di detenuti dietro le sbarre. È stata infatti presentata ieri a Palazzo Madama una proposta di legge sottoscritta da parlamentari di Fl, Rc e Pds che modifica l'articolo 176 cp: «Il condannato alla reclusione può essere ammesso alla liberazione condizionale quando siano trascorsi più di venti anni dal fatto per il quale è stato condannato, sempreché in libertà, ovvero durante il tempo di esecuzione della pena, abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere insussistente il pericolo che commetta altri reati». Immediata le polemiche. Contro, An e Ccd. Tra gli argomenti contrari la possibilità che pure Priebke torni libero.

GIUSEPPE F. MENNELLA A PAGINA 6

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

Sottologia

SECONDO UN DEPUTATO di An, sotto i palazzi di Roma esisterebbe un dedalo di tunnel (percorribili in auto) che collega tutti o quasi i luoghi del potere. Dopo tanta dietrologia, debutta la sottologia: ed è un debutto strepitoso. Che consegna alla morente viabilità capitolina un inatteso vaccino, una specie di Muro Torto elevato alla enne, per giunta già bello e pronto e svincolato da faticosi progetti olimpici e giubilici. Si vociferava che quel budellone, antichissimo e via via ristrutturato dai vari poteri romani con rapidità sconosciuta in superficie, sia servito (non si sa come) ai rapitori per trasportare Moro, e prima ancora certamente ai Papi Borgia per andare a strozzare qualcuno, e a Nerone o Eliogabalo per raggiungere rapidamente una fidanzata o un fidanzato. Dunque un turpe sotterfugio: testimonianza, però, del primato del politicamente scorretto quando si tratti di transi d'impaccio alla grande, senza dover soccombere alle lungaggini delle delibere dei dibattiti, del controllo democratico. Non furono i generali, con la scusa di reprimere meglio le sommosse dei vivaci citoyens, a far radere al suolo mezza Parigi inventandosi gli ariosi boulevards? Questi boulevards romani del sottosuolo, finalmente svelati al popolo, che cosa si aspetta a renderli praticabili e carrozzabili?

Dopo l'Argentina un'altra donna vince le elezioni in Irlanda Noi donne tra Graciela e Mary

CLARA SERENI

VIVA, Graciela e Mary hanno vinto. In situazioni diversissime fra di loro, in due zone del mondo fra le più lontane che si possano immaginare, due donne sono da oggi ai vertici politici di nazioni che pesano sulla bilancia del pianeta.

La mia prima reazione è di contentezza, come sempre quando delle donne si affermano sulla scena mondiale. Ma subito, al primo telegiornale che mi capita di ascoltare, si fa strada un'irritazione prima sorda, e poi via via più esplicita.

Mi irrita, subito, che due donne al potere facciano ancora notizia: il cambiamento politico che Graciela Fernandez Meijide incarna, e ancor più prefigura in prospettiva, passa largamente in secondo piano rispetto alla sua storia personale, la cui eccezionalità appare rappresentata non dall'aver operato alcune scelte di vita, ma dal fatto che sia stata una donna ad operarle. Di

Oggi

STATI UNITI
Uccise il bimbo Ergastolo per la baby sitter

La ragazza inglese di diciotto anni accusata di aver ucciso un bimbo di otto mesi a Boston fraccandogli la testa. Lacrime dopo la sentenza «Sono innocente».

ANNA DI LELLIO
A PAGINA 13

TERREMOTO
«Entro Natale pronti tutti i container»

Il maltempo ha attenuato la morsa nelle zone colpite dal sisma. In difesa della Protezione civile anche Prodi e D'Alema. Barberi: il governo si è mosso.

ANDREA GAJARDONI
A PAGINA 12

IL PAPA
«Gesù era ebreo l'antisemitismo è ingiustificabile»

Giovanni Paolo II torna a parlare di ebraismo e condanna senza appello l'antigiudaismo. Alcune interpretazioni dei testi sacri hanno favorito l'odio.

ALCESTE SANTINI
UNITADUE PAGINA 4

LIVORNO
Moby Prince Nessun colpevole per 140 morti

Tutti assolti i quattro imputati per la strage della Moby Prince, nel mare di Livorno dove si scontrò con una petroliera. 140 i morti. La rabbia dei parenti.

IL SERVIZIO
A PAGINA 13

di misurarsi a coltellate. Ancora, i dati sulle imminenti consultazioni amministrative dicono che le competenze femminili, magari riconosciute nella pratica quotidiana e in pochi assessorati, non risultano spendibili quando si tratti di incarnare una figura che la legge 81 disegna come autorevole, decisionista, potente: le donne candidate sindaco sono infatti praticamente assenti. Una situazione, insomma, in cui parlare di «democrazia zoppa» appare un tenero eufemismo, un modo che uso anch'io, talvolta, per lenire la rabbia di cui dicevo, e che appare senza sbocchi.

Già, gli sbocchi. In molte, o forse in poche, ci siamo entusiasmate per la Emily list inglese, che ha come mai prima incrementato la presenza di donne fra gli eletti del partito laburista.

SEGUE A PAGINA 11